

## **Preghiamo..**

( si consiglia di recitare questa preghiera con un impegno ben preciso)

Padre, che sei nei cieli, tu sei buono con me.

Tu mi hai dato la vita.

Mi hai circondato di persone che pensano a me.

Tu però non ami solo me, ma tutti gli uomini.

Noi tutti siamo fragili e siamo tutti fratelli.

Sento che dovrei ringraziarti per questo.

Dovrei anche compiere in tutto la tua volontà.

Dovrei imparare a essere sempre gentile e

servizievole nei confronti degli altri,

e soprattutto verso i miei genitori,

i miei amici e tutti coloro che mi circondano

Riconosco di averlo dimenticato tante volte. Ho agito male.

Ho pensato a me stesso e troppo poco a te e agli altri.

Ho peccato. In questo momento ne sono consapevole.

Mi dispiace sinceramente. Vorrei non averlo mai fatto.

Ti prego, perdona le mie mancanze e i miei peccati.

Voglio rinnovare il mio proposito di essere buono.

In particolare mi propongo di ...

Signore Gesù Cristo,

tu ti sei fatto uomo perché mi ami.

Con la tua vita e con la tua morte

mi hai liberato dal male.

Tu mi insegni la via del bene.

e aiutami a ottenere il perdono

delle persone che ho ferito, o ho offeso in qualche modo.

Fortificami con il dono del tuo Santo Spirito

e fa che la pace regni nuovamente tra di noi. Amen



Centro  
Diocesano  
Vocazioni



Seminario Vescovile-  
Molfetta



**N.B.** La seguente proposta di incontro può essere utilizzata per introdurre un momento penitenziale con il gruppo dei ministranti parrocchiali o adolescenti.

**Tiziano Ferro**

**Perdono... si quel che è fatto è fatto io però chiedo**

**Scusa... regalami un sorriso io ti porgo una**

**Rosa... su questa amicizia nuova pace si**

**Posa... perché so come sono infatti chiedo...**

**Perdono... si quel che è fatto è fatto io però chiedo**

**Scusa... regalami un sorriso io ti porgo una**

**Rosa... su questa amicizia nuova pace si**

**Posa... PERDONO**



Con questa gioia che mi stringe il cuore

A quattro cinque giorni da Natale

Un misto tra incanto e dolore

Ripenso a quando ho fatto io del male  
E di persone ce ne sono tante  
Buoni pretesti sempre troppo pochi  
Tra desideri, labirinti e fuochi  
Comincio un nuovo anno io chiedendoti.. **Rit.**

Dire che sto bene con te è poco  
Dire che sto male con te.. è un gioco!  
Un misto tra tregua e rivoluzione  
Credo sia una buona occasione  
Con questa magia di Natale  
Per ricordarti quanto sei speciale  
Tra le contraddizioni e i tuoi difetti  
Io cerco ancora di volerti **Rit.**

Qui l'inverno non ha paura... io senza di te un  
po' ne ho  
Qui la rabbia è senza misura... io senza di te..  
non lo so  
E la notte balla da sola... senza di te non ballerò  
Capitano abbatti le mura... che da solo non ce la farò

## IL SEGNALE

Un giovane era seduto da solo nell'autobus; teneva lo sguardo fisso fuori del finestrino. Aveva poco più di vent'anni ed era di bell'aspetto, con un viso dai lineamenti delicati.

Una donna si sedette accanto a lui. Dopo avere scambiato qualche chiacchiera a proposito del tempo, caldo e primaverile, il giovane disse, inaspettatamente: Sono stato in prigione per due anni. Sono uscito questa mattina e sto tornando a casa.

Le parole gli uscivano come un fiume in piena mentre le raccontava di come fosse cresciuto in una famiglia povera ma onesta e di come la sua attività criminale avesse procurato ai suoi cari vergogna e dolore. In quei due anni non aveva più avuto notizie di loro. Sapeva che i genitori erano troppo poveri per affrontare il viaggio fino al carcere dov'era detenuto e che si sentivano troppo ignoranti per scrivergli. Da parte sua, aveva smesso di spedire lettere perchè non riceveva risposta.



Tre settimane prima di essere rimesso in libertà, aveva fatto un ultimo, disperato tentativo di mettersi in contatto con il padre e la madre. Aveva chiesto scusa per averli delusi, implorandone il perdono.

Dopo essere stato rilasciato, era salito su quell'autobus che lo avrebbe riportato nella sua città e che passava proprio davanti al giardino della casa dove era cresciuto e dove i suoi genitori continuavano ad abitare.

Nella sua lettera aveva scritto che avrebbe compreso le loro ragioni. Per rendere le cose più semplici, aveva chiesto loro di dargli un segnale che potesse essere visto dall'autobus. Se lo avevano perdonato e lo volevano accogliere di nuovo in casa, avrebbero legato un nastro bianco al vecchio melo in giardino. Se il segnale non ci fosse stato, lui sarebbe rimasto sull'autobus e avrebbe lasciato la città, uscendo per sempre dalla loro vita. Mentre l'automezzo si avvicinava alla sua via, il giovane diventava sempre più nervoso, al punto di aver paura a guardare fuori del finestrino, perchè era sicuro che non ci sarebbe stato nessun fiocco.

Dopo aver ascoltato la sua storia, la donna si limitò a chiedergli: Cambia posto con me. Guarderò io fuori del finestrino.

L'autobus procedette ancora per qualche isolato e a un certo punto la donna vide l'albero.

Toccò con gentilezza la spalla del giovane e, trattenendo le lacrime, mormorò: Guarda! Guarda! Hanno coperto tutto l'albero di nastri bianchi.



**Padre, perdonali,  
perché non sanno quello che fanno!**  
Lc 23,34